



RICOLLOCAZIONE DEL PERSONALE DI RUOLO E A CONTRATTO NEI CONSOLATI IN CHIUSURA NEI PROSSIMI MESI

Si è svolto ieri un incontro con il Vice Direttore Generale, Ministro Sabbatucci, che ha illustrato i criteri che l'Amministrazione intende adottare per la ricollocazione del Personale, di ruolo ed a contratto, in servizio presso le sedi di cui è prevista la chiusura nei prossimi mesi.

Il piano di "riorientamento" geopolitico della rete del MAE è stato proposto dal Ministro degli Affari Esteri Bonino e illustrato in due occasioni in Parlamento. Si tratta, da quanto è stato più volte sostenuto, di rivalutare l'importanza del Ministero e del suo personale come veicolo che consenta un rilancio politico, economico e culturale del Paese, un sostegno alle imprese e a tutti i connazionali che risiedono o si recano all'estero.

Non abbiamo titolo di contrastare questa scelta politica ma vogliamo che non nasconda una indiscriminata politica di tagli delle risorse del MAE.

Tornando all'oggetto dell'informativa, esponiamo qui di seguito i principi che l'Amministrazione ha detto voler seguire:

- il personale a contratto – che secondo l'Amministrazione è già stato consultato - verrà ricollocato nella Sede ricevente od altra sede situata nello stesso Paese, tenendo in considerazione le esigenze di servizio e quelle personali;
- il personale di ruolo – nel rispetto dei limiti temporali massimi di servizio all'estero - verrà ricollocato nella Sede ricevente tranne nel caso che, o per la consistenza dell'organico o per la presenza in Sede di figure professionali che escluderebbero la necessità di altro personale (es. la presenza in sede già di un contabile). In questo caso l'Amministrazione proporrà a sedi alternative in base alle esigenze della Rete. Nel caso non fosse accettata nessuna delle proposte dell'Amministrazione, si predisporrebbe il rientro a Roma.

Il Min. Sabbatucci ha sottolineato che l'Amministrazione farà il possibile per venire incontro alle esigenze dei singoli ma al tempo stesso non prevede di assegnare, in questa fase, quelle Sedi che dovrebbero essere inserite nelle prossime liste dei trasferimenti e per le quali sussistono forti aspettative da parte del personale che intende fare domanda.

Abbiamo anche chiesto che la ricollocazione avvenga nella massima trasparenza e nella stretta applicazione dei principi che ci sono stati illustrati, pur essendo ben consci che la complessità delle diverse situazioni all'estero (personale in sede da tempi diversi, appena partito oppure prossimo al rientro, ecc.) richiederà un'accurata analisi, caso per caso.

Al termine della riunione abbiamo chiesto informazioni dettagliate sull'informazione che verrà fornita ai connazionali che si trovano nelle sedi consolari che verranno chiuse. Su questo abbiamo ottenuto l'impegno a svolgere una prossima riunione.

Roma, 26 settembre 2013